

CITTA' D'ACQUI

Seguito della

STATISTICA DEMOGRAFICA DELL'ANNO 1907

(Vedi al numero precedente la Statistica delle Nascite e dei Matrimoni).

MORTI (esclusi i nati-morti) N. 345 - (N. 38 in più che nell'anno 1906)**Decessi** a seconda dei mesi e delle stagioni dell'anno

	Maschi N.	Femmine N.	Totale N.	
Gennaio	15	15	30	
Febbraio	23	26	49	Inverno N. 111
Marzo	18	14	32	
Aprile	21	23	44	
Maggio	13	7	20	Primavera N. 87
Giugno	15	8	23	
Luglio	22	13	35	
Agosto	14	15	29	Estate N. 90
Settembre	16	10	26	
Ottobre	6	4	10	
Novembre	15	9	24	Autunno N. 57
Dicembre	13	10	23	

Complesso: Maschi N. 191 - Femmine N. 154 - Totale N. 345

Nel numero totale di 345 persone defunte, sono comprese n. 27 persone decedute in Acqui, ma appartenenti alla popolazione di altri Comuni del Regno. Sono quindi soltanto N. 318 le persone defunte, effettivamente residenti in Acqui, il che forma la media del 21,40 per ogni mille abitanti. L'anno scorso era del 19,60 per mille. Il quoziente ultimo della mortalità di Milano è 20,29 per mille. Quello di Alessandria è del 20,48 per mille. Il rapporto generale del Regno dell'anno 1904 (l'ultimo) porta la cifra del 20,95 per ogni mille abitanti.

Località dei Decessi

Morti in Acqui (Concentrico e case sparse)	Maschi N. 117	Femmine N. 111	Totale N. 228
" " (Ospedale Civile)	49	25	74
" " (Frazione Lussito)	18	10	28
" " (Frazione Moirano)	7	8	15

Complesso: Maschi N. 191 - Femmine N. 154 - Totale N. 345

Suddivisione dei decessi per età, sesso e stato civile

ETÀ	Celibi		Coniugati		Vedovi		Vedovi riconiugati		Totale per sesso		TOTALE
	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	G. GENERALE
di poche ore	9	7	—	—	—	—	—	—	9	7	16
dalla nascita ad un mese	15	12	—	—	—	—	—	—	15	12	27
da un mese ad un anno	26	25	—	—	—	—	—	—	26	25	51
da uno a due anni	10	12	—	—	—	—	—	—	10	12	22
da due a cinque	11	10	—	—	—	—	—	—	11	10	21
da cinque a dieci	3	3	—	—	—	—	—	—	3	3	6
da dieci a quindici	5	2	—	—	—	—	—	—	5	2	7
da quindici a venti	5	5	1	1	—	—	—	—	6	6	12
da venti a trenta	7	6	3	2	—	—	1	—	11	8	19
da trenta a quaranta	5	2	6	8	1	—	—	1	12	11	23
da quaranta a cinquanta	2	3	5	7	3	1	2	—	12	11	23
da cinquanta a sessanta	2	—	8	4	3	3	—	1	13	8	21
da sessanta a settanta	2	—	14	6	9	7	3	1	28	14	42
da settanta a ottanta	5	1	7	5	9	12	3	1	24	19	43
da ottanta a novanta	1	1	1	—	4	5	—	—	6	6	12
oltre novanta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Complesso :	108	89	45	33	29	28	9	4	191	154	345

Professione dei defunti (in età superiore ai 12 anni)

Maschi: Contadini N. 46, Negozianti 5, Pensionati 5, Proprietari 4, Benestanti 3, Commessi negozianti 3, Falegnami 3, Calzolai 2, Carrettieri 2, Cantinieri 2, Fattorini 2, Giornalieri 2, Capo mastri 2, Impiegati 2, Merciai 2, Muratori 2, Segretari privati 2, Spazzini 2, Stallieri 2, Studenti 2, Albergatori 1, Avvocati 1, Calderai 1, Cantonieri provinciali 1, Carradori 1, Dazieri 1, Fabbri ferri 1, Facchini 1, Guardie Urbane 1, Ingegneri 1, Maestri elementari 1, Mediatori 1, Mugnai 1, Orologiai 1, Sacerdoti 1, Tipografi 1, Vetrai 1.

Femmine: Casalinghe N. 30, Contadine 18, Sarte 7, Domestiche 6, Benestanti 3, Commerciali 3, Cuoche 3, Lavandaie 3, Agiate 1, Albergatrici 1, Levatrici 1, Maestre elementari 1, Pettinatrici 1, Ricamatrici 1, Stiratrici 1, Studenti 1.

Specchietto dimostrativo delle cause dei decessi:**A) Morti per malattie diverse:**

Malattie del sistema respiratorio	Maschi	Femmine	Totale
Bronchite	9	9	18
Bronco-alveolite	5	0	5
Polmonite	12	7	19
Bronco-polmonite	21	27	48
Pleurite	2	1	3
Pleuro-polmonite	1	3	4
Cancerina polmonare	1	0	1
Malattie degli organi circolatori			
Encefalite	1	1	2
Meningite	7	6	13
Emorragia cerebrale	13	2	15
" interna	0	1	1
Endocardite	11	14	25
Cancerina senile	0	1	1
Malattie dell'apparato digerente			
Gastro enterite	27	21	48
Enterocolite	4	2	6
" ulcerativa	2	0	2
Enterite tubercolare	1	1	2
Tabe miseraica	2	0	2
Marasma senile	4	3	7
Malattie dell'apparato nervoso			
Paralisi generale	1	0	1
" bulbare	1	0	1
Epilessia	0	1	1
Mielite lombare	1	0	1
Malattie dell'apparato orin. o sessuale			
Nefrite cronica	1	0	1
" acuta	4	0	4
Eclampsia infantile	1	1	2
" (Uremia)	0	2	2
Malattie della pelle			
Lupus alla faccia	1	0	1
Malattie delle ghiandole, del sistema linfatico e del sangue			
Cirrosi epatica	1	0	1
Anemia perniciose progress.	0	1	1
Morbo di Bright	0	1	1
Anasarca	1	0	1
Ittero neonatorum	0	2	2
Polisierosite	1	0	1

A riportarsi: 136 107 243

Acqui, Gennaio 1908.

V. Il Sindaco
F.to G. GUGLIERI**Riporto:**

Malattie delle ossa e articolazioni	Maschi	Femmine	Totale
Osteo mielite dell'omero	1	0	1
Incompleto sviluppo	1	0	1
Atrofia infantile	1	2	3

B) Morti per tumori:

Cancro alla laringe	0	1	1
Carcinoma dell'esofago	0	1	1
" dell'utero	0	3	3
" epatico	0	1	1
" al ventricolo	6	3	9
" dell'intestino	0	1	1
Carcinomatosi	1	0	1

C) Morti per malattie infettive:

Setticemia	1	0	1
" puerperale	0	1	1
Erisipola	1	2	3
Morbillo	3	5	8
Meningite cerebro spinale	0	1	1
Ileo-tifo	2	0	2
Tubercolosi polmonare	11	12	23
" intestinale	0	1	1
Gomme sifilitiche al palato	0	1	1
Difterite	1	0	1
Pellagra	1	0	1

D) Morti per cause accidentali:

Rottura dell'aorta	2	0	2
Ferita all'addome	1	0	1
Schiacciamento sotto alla frana dei Bagni	3	2	5
Frattura del cranio	3	0	3
Perita al capo - emorragia cerebrale	2	0	2
Asfissia per annegamento	1	1	2
Assideramento	0	1	1
Asfissia dal cordone ombelicale	2	1	3
Travaglio del parto	1	0	1
Idrocefalo acuto	1	0	1
Parti prematuri	9	7	16

Complesso: 191 154 445

E) Nati-morti: 12 5 17

Totali Generali: 203 159 462

L'Ufficiale dello Stato Civile Delegato
G. BELLAFA, Segretario Comunale.**R. Cattedra Amb. di Viticoltura ed Enologia****DISPOSIZIONI ANTIFILLOSSERICHE**

Il sottoscritto nell'interesse dei viticultori rende noto quanto segue:

Che essendo stata accertata nell'estate scorsa la presenza della *fillossera* nella frazione di *Lussito* nel comune di *Acqui*, con decreto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in data 12 agosto 1907, è stato esteso anche a questo territorio il divieto di esportazione delle materie atte a diffondere la fillossera, in dipendenza della legge 4 marzo 1888, n. 5252, e successivi decreti.

1. — Perciò dal Comune di Acqui, ufficialmente dichiarato infetto dalla fillossera, è vietata l'esportazione:

- delle viti o di ogni parte di esse, tanto allo stato verde che secco;
- delle piante e parti di piante, di qualsivoglia altra specie non completamente secche;
- dei concimi vegetali, di quelli misti e dei terricci;
- delle pali e sostegni di viti già usati.

E' vietato del pari l'invitare, il vendere, il consegnare i sopra indicati oggetti per essere esportati dal Comune di Acqui.

2. — Le suddette materie soggette a divieto, provenienti da un Comune ufficialmente non dichiarato infetto o sospetto, e dirette ad altro ugualmente immune, se hanno a transitare per questo comune, dovranno essere accompagnate da *certificato d'origine* emesso dal Sindaco, e custodite in *casse di legno ben chiuse*, ma che si possono aprire per la visita. La merce inoltre deve essere accompagnata da una dichiarazione dello spedite con l'indicazione delle materie spedite.

3. — Alla esportazione, ovvero all'invio, alla vendita, alla consegna per l'esportazione dei vegetali e delle materie soggette a divieto, sono applicabili le sanzioni e le disposizioni contenute nell'art. 15 della legge 4 marzo 1888, per cui i contravventori possono incorrere in una multa da lire 51 a 500.

4. — La semplice mancanza del certificato d'origine e le violazioni di cui al capo 2, saranno punite con pena pecuniaria non superiore alle lire 100.

5. — Gli oggetti sottoposti ad assoluto divieto, se sorpresi in contravvenzione a quanto è sopra disposto, verranno confiscati per essere subito distrutti ed in altro modo resi inutili.

Acqui, 20 febbraio 1908.

Il Direttore
V. PUSCHI, R. Delegato Antifillosserico.**Dal Circondario****Monastero Borm. — Ci scrivono:**

Società dei Viticultori - Conferenza del prof. Rossi — L'egregio sig. Antonio Rossi, professore di scienze agrarie, che già (benché giovanissimo) insegnò agricoltura in Lombardia, volle far l'onore a questa sezione della Società dei Viticultori di farne socio non solo, ma di offrire spontaneamente l'opera sua per l'istruzione dei viticultori monasteresi. E domenica 9 corr., nel salone maggiore del Castello, gentilmente concesso da questo egregio signor Sindaco, che volle assistere alla conferenza, il prof. sullodato (presentato dal Presidente della sezione cav. Carlo Sali al numeroso pubblico accorso a sentirlo) parlò della fillossera.

Descrisse anzitutto il minuscolo insetto e le sue metamorfosi, insistendo sulla sua forma di larva, che è la più dannosa, rovinando essa le radici della vite, su cui vive. Spiegò come l'insetto si sviluppi sgradatamente non solo per unione dei sessi, ma anche per partenogenesi ed insegnò a riconoscere i punti fillosserati della vigna salendo su d'un albero o su qualche piccola altura, durante la vegetazione della pianta e scoprendo poi le radici delle piante sospette da confrontarsi con radici di altre sane, per riconoscerne la mancanza di barrette e la presenza di muffe, che vivono sulle piante indebolite dell'insetto parassita. Avvertì di non contentarsi di stradicare e bruciare le piante infette, ma esservi obbligo d'avvisarne subito la cattedra

d'agricoltura di Acqui, che farà mandare gratis dal Governo i delegati antifillosserici, i quali estirperanno le piante colpite e parecchie in giro, le brucieranno, e disinfetteranno poscia il terreno con iniezioni di solfuro di carbonio.

Senonché, soggiunse, la fillossera invaderà fatalmente tutti i vigneti finora immuni: così s'è visto dappertutto. Urge pertanto, che il vignaiolo sappia difendersi dal venturo malanno, mediante le viti americane. A questo scopo faccia esaminare il terreno delle proprie vigne dai Consorzi Agrari o dalla Società dei Viticultori, che fan l'esame gratis e suggeriranno quelle due o tre varietà di viti americane, che si presumono adatte a quel terreno.

Tuttavia, aggiunse l'oratore, il consiglio non è assolutamente sicuro ed il buon vignaiolo dovrà piantare per esperimento in punti differenti della propria vigna poche piante delle poche varietà consigliategli e poi osservare quale di esse vien meglio. Il giorno in cui la fillossera comparirà nel suo vigneto, egli saprà così senz'ambagi quale varietà gli conviene adottare per rifarlo ed il Governo gli provvederà i nuovi vitigni, se pure il vignaiolo non preferirà prenderli da vivaisti, presso i quali però non sempre si può ottenere precisamente la varietà richiesta. Sui vitigni americani il vignaiolo innesterà poi le varietà nostrane, informandosi però intorno agli innesti da preferirsi sulla varietà adottata, quando non preferisca coltivare senz'altro certe varietà, che danno un vino mediocre. La fillossera colpirà pure le viti americane, le quali però resisteranno al parassita.

L'oratore finì fra gli applausi la sua chiarissima conferenza. Essa lasciò, in tutti i viticultori presenti, vivo il desiderio di riudire il prof. Rossi, il quale promise volentieri, nella sua squisita cortesia, di trattar presto, in prossime conferenze, nuovi argomenti, interessanti i viticultori. A nome della sezione, si abbia egli qui infiniti ringraziamenti per la cortesia usata e presto avvenga che egli ci voglia regalare altro utile saggio del suo sapere.

Dott. ARTURO ALY BELFADÉL.

Nizza — Ci scrivono:

Ballo al Circolo di lettura Umberto I — Bellezza, allegria e cordialità si diedero convegno mercoledì 19 corr. nelle sale del Circolo Umberto I.

Sulla porta d'ingresso era scritto « lasciate ogni mestizia o voi che entrate », la parola d'ordine era *ballare e divertirsi*. Dame, cavalieri, presidente, soci ed invitati tutti ad una per la riuscita e la grandiosità della festa e l'esito fu brillantissimo superando ogni aspettativa.

Allo splendido *bouquet* di eleganti e scelte danzatrici faceva bel contrasto lo stuolo (è la frase appropriata dato il numero) dei ballerini, tutti cercando rispondere all'appello dell'onorevole direzione, alla quale vada il plauso generale raccolto sulle bocche di centinaia di persone, riconoscenti di aver dato il mezzo di festeggiare il carnevale obliando per un momento gli affanni della vita, né poteva essere altrimenti in mezzo a tanta poesia che ispiravano tutte quelle testoline bionde o brune, superbe nella loro bellezza, gentili nel loro sorriso affascinante, in quell'ambiente, dove l'animo, conquiso da tanta grazia, elettrizzato, sentiva prepotente bisogno d'espandersi in un mondo di idealità.

Lo scrivente non trovò tempo di segnare nel taccuino il nome delle intervenute tanto quelle femmine forme gli eccitarono la fantasia.

Fu per lui amara delusione, svegliandosi da quel sogno poetico di sublimi idealità, trovarsi solo al tavolo, ingombro di meschinità umane, ad abborracciare queste notizie rintracciandole nei luoghi più reconditi dell'animo e della mente.

Purtroppo è doloroso, dopo aver spaziato in un'osceleste di fiori appena sbocciati alla vita, tutta profumo e fragranza, dover restringere lo sguardo alla realtà delle cose che ci sono d'intorno.

L'incanto passò e non rimane a chi scrive che un semplice ma grato ricordo.

Per la cronaca si registra un'elezione schiera di signorine nelle loro eleganti e vaporose toelette di colore rosa o bianco al quale faceva contrasto il giallo delle guarnizioni, che non all'odio, ma all'ammirazione.